

e ad affrontare nel '99 con *La signora dell'acero rosso* il tema della sessualità dei diversamente abili. Negli ultimi tempi ha denunciato le morti sul lavoro e la stoltezza e le speculazioni che molte volte si innestano sulle guerre in densi lavori usciti su "Sipario. Alludo a *In nome del figlio*, *L'uomo di San Vit*, *Effetti collaterali* ed altri titoli.

Alcuni dei suoi primi testi erano comparsi su "Il dramma". Tra il 1994 e il '98 ha edito a Savona per i tipi del compianto Norberto Sabatelli quattro volumi a mia cura: *La pulce nell'orecchio*; *Eppure sopravvive*; *Le parole di Amleto* e *La poltrona del diavolo*.

Martini è anche autore di tre raccolte di poesie apprezzate da autorevoli critici: *A greve cuore* (1952), *Il maglio* (1993) e *Ad personam* (1995). Nella quarta di copertina di quest'ultimo volume il prefatore, Luigi Surdich, docente di *Letteratura italiana* all'Università di Genova, ha scritto "La prosa del mondo riscattata dalla bellezza della speranza, della solidarietà amicale, della cultura e dell'intelligenza". A Martini si deve anche la stesura dei testi per *O sciò Ratella*, personaggio interpretato tra il 1950 e il '74 da Giuseppe Marzari, nella popolare rubrica radiofonica, *Il bazar del mugugno*, trasmesso sulla rubrica regionale di Rai Tre. Tra i suoi lavori va segnalato anche un fortunato libro di gastronomia, *Pesto e buridda*, scritto nel 1974 col cuoco ligure Ferrer Manuelli, e prefato da Luigi Veronelli e Enzo Tortora. A lui si deve pure la redazione di due testi tratti da autori teatrali liguri del passato: *La locandera de Sampé d'Arenna*, da Stefano De Franchi, e *Il barro* di Paolo Foglietta. Si tratta di due rivisitazioni o, per meglio dire, di due adattamenti coronati da vivo successo e anche da qualche polemica. De Franchi è stato tra gli autori più importanti del '700 genovese, non solo per le sue traduzioni da Molière, ma anche per la capacità di evidenziare, attraverso quelle traduzioni, ciò che il grande commediografo francese del Seicento aveva attinto dalla Commedia dell'Arte italiana. *La locandera de Sampé d'Arenna*, che solo in metà del titolo può far pensare a Goldoni, venne realizzata per una serie di farse regionali a cura dei servizi culturali della televisione. L'esordio avvenne al Chiabrera di Savona con ripresa per il piccolo schermo, in differita, il 28 aprile 1973. In quella occasione Martini accentuò il rimpianto di un'età meno caotica, già ben vivo in De Franchi, e mise nel giusto rilievo la comicità del copione legato alla buffa figura di un contadino di Borzonasca, località dell'*hinterland* genovese, che cerca una moglie ricca. L'uomo verrà allegramente beffato su istigazione di una garbata padrona di locanda. Va ricordato che nel 2003 la *pièce* venne riproposta al pubblico dall'Endas di Genova, per la regia di Enrico Campanati. Dopo essere stata rappresentata varie volte anche in provincia, si aggiudicherà ad una rassegna di Chiavari il premio destinato al testo più interessante della stagione teatrale. Diversa è la vicenda de *Il barro*. Nel '66 lo Stabile di Genova ne annunciò l'andata in scena per la stagione '67-68. Lo spettacolo avrebbe dovuto essere realizzato con la regia di Squarzina. In realtà lo Stabile non allestì mai questo testo in lingua pensato in genovese. Il copione verrà presentato al teatro Italsider di Cornigliano da una formazione mista, professionisti, dilettanti e studenti, il 24 aprile 1976. Lo spettacolo, ben di-

retto da Menini, ebbe un successo talmente caloroso che la Rai, dopo le repliche nel capoluogo ligure e altrove, ne ripropose un'edizione in dodici puntate bisettimanali, il sabato e il mercoledì, a cura di Cesare Viazzi, a partire dal 19 febbraio 1977. Sul valore dell'adattamento di Martini, a cui si deve fra l'altro l'invenzione di un personaggio dialettale, l'uomo dei proverbi, a far coro alla vicenda, volta a dimostrare come nel secolo XVI a Genova non fosse peccato rubare, ma rubare poco.

Gli anni che vanno dal 1950 al '75 furono ricchi per il drammaturgo di gratificazioni giuntegli anche al di fuori dall'ambito teatrale. Nel '52, nel '57 e nel '58 gli furono assegnati per la poesia il premio Andreina, il Laura Koch e il Boine e il Boccadasse e per il giornalismo, nel '64, il Bodoni.

Del 1965 e del 1968 sono la prima edizione in volume de *La Liguria e la sua anima* e *Genovesi malelingue*, indagine sul tipico mugugno dei liguri. Il 15 aprile 1971 vinse il "Genovino" del Comune di Genova per la ripresa in lettura de *L'ultimo venuto*. Nel 1973 conseguì il premio della Regione Liguria, assieme all'attore Giuseppe Marzari e al maestro Natale Romano, per il già ricordato *Il bazar del mugugno*. Nel 1975 infine ebbe il premio "Cultura ligure nella stampa" conferitogli dalla Dante Alighieri. Nel 1989 ha pubblicato presso l'editore Ecig, con la prefazione del medievista Franco Cardini, *L'Ammiraglio e le sette lune*, dramma in endecasillabi dedicato a Cristoforo Colombo. Va ricordato che Martini è tra coloro che, a livello nazionale e internazionale, hanno maggiormente contribuito a definire, senza iperboli agiografiche e senza assurde denigrazioni, la figura del grande navigatore genovese. Oltre a *Cristoforo Colombo visto fuori del mito* ('68), *Cristoforo Colombo visto fuori del mito* ('71), *L'uomo dagli zigomi rossi*, che gli valse nel '74 il Caffaro d'oro, vanno segnalati *Cristoforo Colombo fra ragione e fantasia*, corposa monografia sullo scopritore dell'America, pubblicata dalla genovese Ecig nel '87, con cui ottenne in quello stesso anno il premio Anthia, *Cristoforo Colombo, vizi e virtù*, pubblicato da Pirella, nell'88, *Cristoforo Colombo, l'America e il teatro*, uscito per i tipi della Ecig nel '90; *Cristoforo Colombo e le donne della sua vita*, edito nel '91, che verrà tradotto parzialmente in giapponese nel 1992 a Tokyo; *Colombo e la scoperta nelle grandi opere letterarie*, volume XVIII della *Nuova raccolta colombiana*, in collaborazione con Giuseppe Bellini, pubblicato nel '92 dal Poligrafico dello Stato. Sempre nell'ambito della saggistica colombiana ha redatto le voci relative al grande navigatore e ai suoi congiunti per il terzo volume del *Dizionario biografico dei liguri*, stampato a Genova nel 1996 dalla Consulta Ligure. Inoltre ha contribuito alla realizzazione della *The Cristoforo Columbus Encyclopedia*, edita a New York dalla Simon & Schuster. Suo è poi il monumentale volume *Cristoforo Colombo* edito nel giugno 2005 dalla Vallecchi, del quale Martini ha curato l'impostazione con l'aiuto di Simonetta Garibaldi ed i contributi di Aldo Agosto, direttore emerito dell'Archivio di Stato di Genova, e del giovane studioso savonese Giuseppe Milazzo. E ancora: oltre a dirigere con Gaetano Ferro, Presidente per molti anni della Società Geografica Italiana, una collana di monografie su temi colombiani